

IL COMUNE GIORNALE

POLITICO-QUOTIDIANO

Onor. Dir. del Museo Civico
Padova

... se la patria non è una fede
cessa d'essere forza e potenza.
Il Comune - 1864

PREZZO D' ABBONAMENTO

al 31 Dicembre 1891
L. 10
per l'estero spese di posta in più

Direzione ed Amministrazione: Padova, Via Spirito Santo

In tutta Italia C. 5 - Un numero arretrato C. 10

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed avvisi in 4.^a pagina Cent. 20 alla linea.
In 3.^a pagina Cent. 30 alla linea.
Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

AVVISO

Abbiamo aperto un nuovo abbonamento al nostro Giornale al 31 Dicembre L. 10.

All'abbonato del giornale si accorderanno notevoli ribassi nei prezzi delle inserzioni, ed in qualunque altro lavoro tipografico, come circolari, partecipazioni di morte, epigrafi, poesie, ecc. ecc.

Ricordiamo agli uomini d'affari che il nostro Giornale pubblica in 4.^a pagina tutti gli Avvisi d'Asta ecc. della Città e Provincia.

GIORNO PER GIORNO

In ragione dei tempi e delle circostanze ancora non abbiamo motivo di lagnarci per l'andamento della discussione dei bilanci: essa procede abbastanza lesta, e il pericolo dell'esercizio provvisorio fortunatamente sembra ormai evitato.

Sul bilancio dell'agricoltura furono dette buone cose, benché non nuove: ora preme che non siano dette inutilmente, ma che ciascuno si dia le mani attorne per alzare le sorti di questa principalissima fonte della ricchezza nazionale.

Se vi è qualche parte dell'attività umana, dove il nostro paese possa sperare di mantenere ad un discreto livello rispetto alle altre nazioni, è appunto l'agricoltura, per la quale conviene fare tutti gli sforzi allo scopo di sollevarla, e renderla sempre più produttiva, e quindi remuneratrice del capitale.

Per questo, se vogliamo essere coerenti al programma delle economie, dobbiamo nello stesso tempo fuggire da quelle, che, disseccando le fonti della produzione, ci porterebbero dritti dritti all'esaurimento e alla miseria.

Perciò, discutendosi l'altro giorno un capitolo di spesa per esperimenti e saggi

APPENDICE

N 13

SPIRITISMO

ROMANZO

DI

PAOLO FEVAL

— Verrà giorno, mormorò essa, in cui ciascuno sarà ricompensato secondo le sue opere. Una donna col nome di Treguern ha messo al mondo, questa notte, il frutto della vergogna. Che sia maledetto il suo seduttore!

— Di una parola, gridò Rolando, e quello che ha macchiato Genovieffa...

— Io non parlo di Genovieffa, interruppe lo spettro senza scomporsi, parlo di mia sorella Marianna.

Rolando si sovrappose allora delle parole ambigue della vedova Le Brez: C'era un'altra donna oltre a Genovieffa al mulino di Guglielmo Feru. Ma Filhol poteva ignorare quanto concerneva la vedova sua? non sanno tutto i morti?

Filhol nulla ignorava.

— Quella povera tomba che è presso quella di mio padre, soggiunse, la mia, è scavata, come ti fu detto, da un anno. E nullameno, come pure te l'hanno detto, Genovieffa, mia moglie, questa notte dà alla luce un figlio.

agricoli, saremmo stati noi pure col ministro, il quale ha insistito sul mantenimento della cifra proposta, contro coloro che volevano diminuirla inconsideratamente.

In questa linea d'idee, la Camera francese, dove si discute attualmente il grave argomento della tariffa doganale, si è mostrata molto più logica.

In Francia, dove pure le tendenze protezioniste hanno al giorno d'oggi un sopravvento incontrastabile, si fa eccezione per tutte quelle voci, che si riferiscono alle materie prime, delle quali l'industria francese, già così fiorente, può avvantaggiarsi.

Le sete greggie ed i bozzoli hanno superato l'altro giorno le sorti pericolose del mare protezionista, tra i flutti del quale naufragarono miseramente le dottrine del libero scambio.

I fabbricanti di Lione hanno dettato la legge ai produttori della seta, e noi restituiremo col prezzo dei nastri e delle stoffe francesi quello che avremo incassato colla materia prima.

Si ripete la voce di ardite innovazioni, che il ministro della guerra onor. Pelloux ha in animo d'introdurre nella legge di avanzamento degli ufficiali dell'esercito.

È una questione vecchia, e mai radicalmente risolta quella della preferenza, negli avanzamenti, fra l'anzianità ed il merito, una questione che ha i suoi fautori dei due sistemi.

Crediamo che anche il ministro attuale non si allontani a gran fatto, come suppongono alcuni, dai temperamenti adottati fin qui, ed attualmente ancora in vigore.

La base della capacità, non v'ha dubbio, ha il suo pregio e dev'essere tenuta nel massmo conto; ma i titoli dell'esperienza, quando siano congiunti ad una idoneità relativa, quand'anche limitata, non sono meno preziosi, ed è utile tenerne conto.

TELEGRAMMI

BERLINO, 10. — Il consigliere del tribunale di Brandeburgo Bersenbrook, ultramontano, fu eletto deputato al Reichstag a Mappen in sostituzione di Winthorst.

LONDRA, — Si crede che l'attivo della Casa Baring superi la garanzia da un milione a un milione e mezzo di sterline.

Non m'interrompere: il tempo stringe. Il fanciullo è Treguern, e si è da lui che il nome di Treguern sarà rialzato. Tu sarai suo padrino, e domani lo porterai alla fonte battesimale, ma grado i clamori della gente della parrocchia. Lo chiamerai Tanneguy come si chiamava mio padre, e come si son chiamati tutti i nostri grandi antenati. Dopo il battesimo, il fanciullo non avrà più bisogno di te. Qualcheduno veglierà su lui e su sua madre. Ed ora addio, fratello Rolando.

Il nome di Genovieffa comprimeva le labbra del giovane sargente: egli voleva forse interrogare, quando un debole rumore si fece dietro a lui. Egli si volse vivamente. La figura alta e rigida della vedova Le Brez si designava in mezzo alla strada.

— Cosa t'avevo detto, Rolando Montfort? balbettò ella sogghignando: Tu non eri al funerale, assisterai al battesimo!

Rolando volse il suo sguardo verso la Pietra-dei-Pagani, ma lo spettro di Filhol non c'era più.

Egli intese soltanto vicino affatto a lui, fra i cespugli, un leggero mormorio che ripeteva: — Addio fratello mio!

Poi arrivarono fino a lui queste parole ancor più confuse.

— Non avvicinarti questa notte alla casa di Treguern!

CAPITOLO VI

La buona Marion

— Non bisogna credere, disse il padre Michelan con gravità, che un temporale come

BARIGI, 10. — Il presidente Carnot consegnò stamane all'Eliseo col consueto cerimoniale la berretta cardinalizia al nuovo cardinale, nunzio apostolico, Rotelli.

— Ottantamila industriali italiani aderirono all'Esposizione del lavoro nel palazzo dell'industria. Il Comitato italiano ottenne che la sezione italiana abbia per la prima volta il collocamento nel centro della grande navata. L'Italia sarà la sola nazione estera rappresentata all'esposizione. Il commissario italiano ottenne la proroga fino al giorno 20 giugno per le nuove ammissioni all'esposizione. L'inaugurazione dell'esposizione è stabilita per il ventitré luglio.

VIENNA, 10. — La *Nue Freie Presse* ha da Atene che produsse colà viva emozione la voce che i bulgari fossero entrati in Macedonia distruggendo il villaggio di Rodope dopo un combattimento.

I giornali esortano il Governo a prendere i relativi provvedimenti.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA

Seduta del 10 Giugno 1891

Si approva a scrutinio segreto con voti 139 contro 18 il progetto di esecuzione dell'atto generale della conferenza di Bruxelles relativo all'abolizione della schiavitù.

Si riprende la discussione del bilancio di agricoltura e il ministro *Chimirri* riconosce la necessità di fare qualche ritocco alla legge forestale.

Si fanno parecchie raccomandazioni e si leva la seduta alle ore 7.10.

Il servizio del Debito Pubblico

Con decreto regio furono apportate le seguenti modificazioni al servizio del Debito Pubblico:

1. A partire dall'11 corrente mese le distribuzioni dei titoli nominativi e al portatore dei Consolidati 5 e 3 0/0 nonchè dei debiti redimibili, in seguito ad operazioni precedentemente domandate ed ultimate, verrà effettuata dalla Tesoreria.

2. Il ricevimento delle domande coi titoli si nominativi che al portatore continuerà ad essere fatto dall'Intendenza di finanza in Sede amministrativa. Però dalla data sopra accennata i diritti di bollo dovuti sui titoli da consegnarsi alle parti ad operazioni ultimate, si soddisferanno all'atto della presentazione della domanda mediante applicazione su di essa di marche da bollo e tassa fissa di valore corrispondente all'importo da riscuotersi, cioè in ragione di cent. 60 cadaun titolo da ritirarsi,

quello faccia ridurre in granelli la saggina. Oh! Per bacco! No.

— Più si va innanzi, rispose Vincenzo Feru, fratello del mugnaio Guglielmo, e più diventa difficile di far spingere qualche cosa sulla terra. Mio papà ha veduto il frumento in certa epoca salire da solo e senza concime ad una tesa e mezza dal solco. Dunque è vero!

— E mio nonno, disse il giovanetto Mathelin, ch'era un bel biricchino, ha visto i pomi dell'orto Le Brez grossi come la palla che si gioca ai birilli e più rossi della guancia di Antonietta Maréchal!

Questo complimento non contribuì per nulla ad impallidire le guance della piccola Antonietta, e bisogna ben dire che fossero bei pomi quelli che rivaleggiavano in splendore con il rosso lucente della sua tinta.

Erano tutti giovani e ragazze seduti attorno alla tavola facendo la vigilia della festa del 15 agosto, in casa della buona Marion Lecuyer, castalda nella tenuta di Treguern. La tenuta di Treguern chiamavasi con questo nome solo per memoria. Quantunque essa fosse vicina alla casa d'abitazione, era già trascorso molto tempo ch'erano cangiati i proprietari.

La sala a pian terreno della tenuta era grande; tre gradini scarpellati nel suolo e sostenuti da piccoli piluoli la dividevano dalla stalla ove dormivano due buone vacche sullo stame, col in là del porci russanti che sognavano, col grugno sotto il ventre, e rotolante a mezzo cerchio la loro schiena lunga e stretta. C'era sulla tavola una caldaia di minestra di grano saraceno, vivanda nazionale che l'antico Parigi non conosceva ancora; qua

salva la restituzione dei diritti soddisfatti per le operazioni chieste e non eseguite.

Le marche saranno annullate col timbro dell'ufficio ricevente alla presenza dell'esibitore.

3. L'art. 235 del regolamento modificato con l'accennato reale decreto 7 maggio 1891, prescrive che l'annullamento dei titoli al portatore, e misti esibiti per operazioni di divisione, tramutamento, riunione, rimborso e cambio si debba fare col concorso dei richiedente e dell'esibitore mediante applicazione di apposita stampiglia dicente: *Visto annullare il presente titolo*, da firmarsi dal richiedente o esibitore *tosto che l'ufficio ricevente, avrà annullati i titoli nel modo fin qui praticato.*

La morte del Padre Curci

Si ha da Firenze, 9, ore 9.25 pom. « Questa notte a Villa Silli Careggi, presso Firenze, è morto il Padre Curci ».

Son note le idee del Padre Curci sul Papato e sulla questione romana, intorno a cui dettò articoli e lettere, che fecero grande rumore.

Pistola a rotazione per ufficiali

Per disposizione del ministro della guerra contenuta nel *Giornale Militare* odierno è adottata per gli ufficiali dell'esercito, delle categorie qui appresso indicate, tanto in servizio attivo che in congedo, una pistola a rotazione regolamentare del modello 1874 abbrunata, per gli ufficiali di cavalleria; del modello 1889, con ponticello ed abbrunata, per gli ufficiali di stato maggiore, per quelli delle armi di fanteria, artiglieria, genio; nonchè per gli ufficiali medici, veterinari, commissari e contabili addetti ai comandi, corpi, reparti e servizi mobilitabili, di cui alle tabelle per la formazione di guerra nel Tomo I dell'Istruzione per la mobilitazione dell'esercito.

Colla pistola modello 1889 è pure adottata una speciale fondina che serve a custodire la pistola ed ad appenderla al cinturino.

La pistola deve considerarsi come parte integrante dell'arredamento dell'ufficiale, per cui gli ufficiali, nei quali è prescritta, hanno stretto obbligo di provvedersene come di ogni altro capo di arredamento per essi prescritto dai vigenti regolamenti.

La somministrazione agli ufficiali delle pistole e relative fondine sarà fatta a cura dell'amministrazione militare; la pistola sia di modello 1874 che del modello 1889, sarà ceduta agli ufficiali al prezzo di fabbricazione di 28 compresa l'abbrunatura; la fondina al prezzo di Lire 2.

Seguono le disposizioni amministrative e contabili per la distribuzione e pagamento delle pistole. (Esercito)

e là i boccali coronati di schiuma facevano risaltare la loro scura maiolica. La buona Marion Lecuyer aveva del *ben di Dio* come si diceva nel borgo d'Orlan: ella poteva offrire quel festino ai suoi vicini ed amici radunati in casa sua per la vigilia.

Le scodelle larghe e profonde s'empivano e si vuotavano abbastanza presto perchè il gran saraceno una volta freddo diventa poitiglia e non ce ne occorre molta per soffocare un uomo per quanto robusto esso sia.

Parlando del temporale che rovesciava per la seconda volta i suoi torrenti di pioggia, il vecchio Michelan, Vincenzo Feru, Pelo, il panierajo, il piccolo Mathelin e gli altri lanciavano di quando in quando verso il focolare degli sguardi indagatori: c'era là, sotto la vasta tela del camino, un personaggio, del quale non abbiamo ancora parlato. Era un soldato. Il suo uniforme luzzupato d'acqua, fumava; egli volgeva la schiena all'assemblea e appoggiava il capo alla sua mano.

La sala non era illuminata che da una ragia posta in mezzo ad un bastone spezzato in due e che stava attaccata al trave: il fuoco stava spegnendosi e non dava nessuna luce; non si vedeva il viso dell'estraneo, e la buona gente che faceva la vigilia in casa di Maria Lecuyer non riusciva a distinguere i suoi lineamenti.

Egli era entrato là un quarto d'ora prima: aveva preso posto senza parlare su uno sgabello posto in un lato del focolare.

Quantunque l'ospitalità bretona permetta a rigore questo modo d'introdursi, è però d'uso dire entrando: Salute a tutti, buona sera alla padrona, o qualche altra gentilezza.

Le pensioni dei maestri elementari

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. A favore degli insegnanti delle pubbliche scuole elementari e degli asili infantili è prorogato al 31 dicembre 1891 il termine utile per dichiarare se intendano valersi della facoltà loro concessa di acquistare il diritto alla pensione inscrivendosi al Monte regolato dalla legge 23 dicembre 1888.

Art. 2. È data facoltà all'Amministrazione del Monte stesso di concedere agli insegnanti suddetti il pagamento rateale, entro l'anno 1892, delle somme da essi dovute per il tempo anteriore al 1. gennaio 1890.

UN FATTO MISTERIOSO

Troviamo nei giornali questo dispaccio: *Spezia*, 9, ore 9.20.

Ieri l'altro, a notte avanzata, la sentinella di guardia alla polveriera, trovò un individuo che era penetrato dentro il muro di cinta.

Arrestato immediatamente, costui dichiarò di non conoscere il luogo dove si trovava, e cercò di spiegare la sua presenza, dicendo che egli, passando di là, intendeva di abbreviare la strada per recarsi ad Arcola.

I militari insospettiti fecero una minuta ispezione dei locali, e trovarono nel muro una larga fenditura.

Questo grave fatto aumentò i sospetti, ed ora si fanno attivissime e severissime indagini.

Naturalmente quell'individuo fu mantenuto in arresto.

La cosa volevasi tenere celata.

Francobollo domenicale

Come ognuno sa, in Inghilterra ogni servizio postale e telegrafico è interamente sospeso i di festivi.

Nel Belgio — secondo ci fa noto il *Collezionista di francobolli* — si porrà allo studio la soppressione delle distribuzioni domenicali col mezzo d'un francobollo plebiscitario, che sarà posto in vendita sotto il nome di « francobollo domenicale ».

Questo francobollo speciale, applicato sulle lettere impostate la sera del sabato, significherebbe che lo spedite desidera che la sua lettera non sia distribuita durante la giornata di domenica; lo si distinguerà dagli altri pel colore; ed è appunto su codesta tinta che i ministri non sono riusciti ancora a mettersi d'accordo, vista la infinita gradazione di colori già in corso.

Se, dopo un certo tempo di esperimento, le

Il soldato, il *bleu*, come lo chiamavano già gli ospiti della buona Lecuyer, s'era dispendato da questa semplice formalità. Dacchè aveva oltrepassata la soglia egli teneva la testa appoggiata alla mano sinistra, assorto nelle sue riflessioni ed emettendo di quando in quando dei grandi sospiri.

Al momento del suo arrivo si chiacchierava attorno alla caldaia della minestra; e c'era sul tappeto un argomento interessante al più alto grado e tutto pieno di misteri. Si trattava delle due orfanelle e della giovane vedova che abitavano la casa di Treguern, vivendo Dio sa come, e andando Dio sa dove. Si trattava della strana caduta di quella gran razza dei Treguern, ai quali l'intero paese portava ancora un rispetto involontario. Si parlava delle mille voci che correvano sulla morte prematura di Filhol, sulla sua sorella di latte Marianna e su Genovieffa, la di cui condotta era inesplabile.

Genovieffa, l'angelo di dolcezza e di beltà, Genovieffa che era tenuta come una santa prima della morte di suo marito, e che ora...

L'ingresso del *bleu* aveva chiuso tutte le bocche. La Bretagna era in pace, ma il ricordo delle guerre insurrezionali della Vandea restava troppo vivo perchè nei loro cuori non ci fosse un'istintiva diffidenza d'ogni uomo che portava l'uniforme francese. Era in causa del soldato che si parlava soltanto della pioggia e del bel tempo.

Quanto a ciò, disse il vecchio Michelan togliendo lo zaffo dal corno di bue che gli serviva da tabacchero, ho veduto molti tiri nei mio torchio, e i più grossi pomi non fanno sempre il miglior sidro. (Continua)

lettere col timbro domenicale saranno trovate in maggioranza, si sopprimerebbero le distribuzioni festive, e i fattorini ed altri impiegati postali potrebbero godere con tutto loro agio d'un giorno di riposo impiegandolo come meglio credono.

Non crediamo che il plebiscito riuscirà negativo per la semplice ragione che chi spedisce una lettera ne desidera il pronto ricapito, giacchè in caso diverso, prende tempo a scrivere.

TERREMOTO NUBIFRAGI e DESOLAZIONE

L'Arena continua la pubblicazione di particolari desolanti sui danni cagionati dal terremoto, dai nubifragi e dalla grandinata in molti luoghi della provincia veronese.

Notizie particolari confermano che l'agitazione tellurica non è completamente cessata. Togliamo dall'Arena:

DA BUSSOLENGO

I funerali dei due Montresor

(NOSTRO TELEGRAMMA)

Bussolengo, 10, ore 9.50

(NB.) Stamane alle ore 8 si tumularono le salme dei due sventurati fratelli Giovanni e Pierino Montresor, dei quali avete narrato con commovente verità la miseranda fine.

Nessuna famiglia del paese mancò dal mandare un suo rappresentante ai funerali sebbene l'inoltrato allevamento dei bachi e il cumulo di lavoro in campagna renda preziosa la mano d'opera.

La bara del Pierino (minore) era coperta di un fitto velo bianco e portata a mano da otto ragazzini, quella del Giovanni seguiva coperta di Strato della Confraternita dei poveri dell'Oratorio, portata essa pure a mano, ma da otto ragazzi.

Il Consiglio d'amministrazione della Banda Municipale e della Società di Mutuo Soccorso (udito anche il parere dei soci) non si sentirono l'animo di far eseguire alcun concerto tanta era la mestizia dei presenti e dell'intero paese. Le stesse preci cantate erano rese a scatti come se una strozza avesse afferrati alla gola i salmodianti.

Molti visi abbronzati dalle fatiche dei campi col ciglio inumidito di pianto e quasi tutte le giovani esistenze piangenti come di sventura propria.

Splendide le funzioni di chiesa, tempio affollatissimo, spettacolo commovente, che lascia per non breve lasso di tempo un ricordo di mestizia in tutta la popolazione.

Splendide le funzioni di chiesa, tempio affollatissimo, spettacolo commovente, che lascia per non breve lasso di tempo un ricordo di mestizia in tutta la popolazione.

Gli affranti genitori sono sempre nelle condizioni che avete detto ieri. Anche il zio dei morti Pietro Montresor dà segni di esaltazione. Speriamo di non dover registrare altre sciagure che bastano quelle già patite.

Si manda inoltre da Vicenza 10: «Il tenente dei carabinieri ha verificato sul posto che venti case componenti la contrada di Cance, comune di Altissimo, sono poco solide.

Due crollarono e quattro sono molto danneggiate ed inabitabili. Sei famiglie furono ricoverate presso i parenti.

La popolazione è tranquilla e cerca di riparare ai danni del terremoto.»

IL VESUVIO E PALMIERI

Si ha da Napoli, 10 sera: «Dalla fenditura apertasi alla base del cono vesuviano continua a scorrere la lava nell'Atrio del Cavallo.

Stanotte vi fu una leggera pioggia di cenere con rombi.

La lava stamane è aumentata. Il prof. Palmieri crede prossima una grande eruzione.»

LA CAMPAGNA BACOLOGICA

Dalle notizie pervenute al ministero dell'agricoltura risulta che la campagna bacologica volge ormai al termine.

I bachi che in generale sono presso a salire al bosco, in alcuni luoghi hanno già tessuto il bozzolo.

La foglia è bella e abbondante. La più parte degli allevatori spera un raccolto soddisfacente. Però le prime previsioni sul prezzo dei bozzoli non sono liete perocchè si afferma che questo si aggiri dalle L. 3 alle 3.50 per chilogramma.

Cronaca del Regno

Roma, 10. — La Commissione per il progetto di legge sui proibiviri, esaurì il suo lavoro, approvando il progetto Chimirri. Dopo una lunga discussione nominò a relatore l'onorevole Gallavresi, con invito di presentare la Relazione prima della chiusura della Camera.

Il Gallavresi è il primo dei nuovi eletti deputati a cui viene affidata la Relazione di un progetto di speciale importanza.

Si confida nella sollecita presentazione che renda possibile di porre la legge all'ordine del giorno della Camera entro giugno.

— La Commissione d'inchiesta per l'Africa ha riconosciuto per la massima parte vere le accuse di cui sono imputati Cagnassi e Livraghi.

Milano, 10. — Fu nella nostra città ieri il sacerdote comm. mons. Jacopo Bernardi, presidente della Congregazione di carità di Venezia, e benemerito per molti titoli degli studi e della patria.

Egli fece una visita a mons. arcivescovo Callabiana, dal quale fu ricevuto come un fratello; poscia si recò alla tipografia dell'Orfanotrofio maschile ove fu festosamente accolto dal rettore cav. Viganoni, dal cav. prof. P. Contini dal cav. Angelo Colombo; indi si recò all'Esposizione di Brera e pranzò col cav. prof. Giovanni De-Castro.

Monsignor Bernardi, come è noto, fu amico e divise la lotta con Manin e Tommaseo all'assedio di Venezia; e poi esulò in Piemonte, fu precettore dei principi di Casa Savoia, e venne recentemente insignito della croce civile di Savoia.

Mantova, 10. — Una grave disgrazia è avvenuta stamane lungo la linea Mantova-Viadana.

Il tram N. 9 in partenza da Mantova alle 4 e minuti per Viadana aveva sorpassato di poco la stazione di Sabbioneta, ed andava con velocità media, allorchè, lungo una curva, il macchinista scorse alla distanza di un centinaio di metri dinanzi al convoglio, un grosso carro tirato da due buoi, con sopra un uomo che se ne stava tranquillamente mangiando.

Il macchinista fu pronto a suonare la campana ed il conduttore del carro, appena udito il segnale, discese tosto dal veicolo. Ma, nel frattempo, i buoi, spaventati dal cigolio del convoglio sorraggiungente, si davano alla fuga. Il loro conduttore cercò di trattenerli, ma invece investito dal timone cadde disgraziatamente a terra ed il pesante carro gli fu sopra.

Frattanto il tram si fermava a breve distanza dal carro e gli impiegati del personale viaggiante, per i primi, ed i passeggeri accorrevano in soccorso dell'infelice, il quale aveva riportato delle gravissime lesioni al cranio.

Il ferito, che in sul principio dava appena segno di vita, fu identificato poi per certo, Pietro Pilati d'anni 38, ammogliato, con figli di Viadana, alle dipendenze dei signori Zanasi di Casalmaggiore.

Sopraggiunti i carabinieri ed il medico di Sabbioneta, il Pilati venne trasportato in quell'ospedale.

Lo stato dell'infelice è gravissimo. Per le concordi dichiarazioni di tutti coloro che si sono trovati presenti al disgraziato fatto, va esclusa qualsiasi responsabilità del personale del tram.

Brescia, 9. — *Vittima del dovere*. — Rizza Giuseppe, accalappiacani di Salò, morsicato la settimana scorsa da un cane idrofobo mentre tentava di fermarlo — come vi ho scritto — è morto negli spasmi d'una terribile agonia. Altro cane idrofobo morsicò ieri ad Orzivecchi tre ragazzi che vennero tosto inviati a Milano per la cura antirabica.

CRONACA VENEZA

Verona, 10. — L'Arena pubblica questo bollettino sulla malattia del Cardinale di Canossa:

In causa del singhiozzo insistente S. E. il Cardinale di Canossa passò una notte inquieta. Questa mattina perciò è abbattuto fisicamente e moralmente. Polso depresso.

Dottori: SCUDELLARI e MASSALONGO — *Ferrovia Verona-Capriano*. — Lo stesso giornale, 10 annunzia:

«Sino da stamane coi primi treni in partenza alle 6 da Verona e 5.49 da Capriano venne regolarmente riattivato il servizio viaggiatori e merci sulla linea Verona-Capriano completamente e sollecitamente restaurata dei danni non lievi causati dal nubifragio del giorno 8 corrente.»

— *Bambina soffocata da un pezzo di baccalà*. — Una grave disgrazia è avvenuta l'altro giorno a Locara, piccola frazione di Sambonifacio.

Una bambina di 10 mesi, certa Lucia Girola si trovava a tavola assieme a suo padre e sua madre i quali stavano mangiando del baccalà.

Essendo il tegame vicino, la piccina allungò la mano e non vista prendeva un pezzo di baccalà mettendolo frettosamente in bocca. Disgraziatamente il pezzo era troppo grosso e si fermò in gola otturando la via respiratoria.

I genitori appena accortisi di ciò corsero a chiamare il medico il quale prontamente giunse tentando con tutti i mezzi possibili di liberare la gola della piccola Lucia. Tutto però fu vano; pochi minuti dopo moriva asfissata.

Rinunciamo a descrivere il dolore di quei genitori.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Conselve, 10. — Nel Comune N. 51, pubblicandosi l'epigrafe della lapide inaugurata il giorno dello Statuto, avvenne uno sbaglio: Si disse epici *ordinamenti*, invece che epici *ardimenti*.

Probabilmente i lettori avranno corretto da se il *lapsus calami*.

CRONACA DI CITTÀ

AVVISO AI LETTORI

Gratissimi ai molti associati del cessato giornale *Euganeo* che ci incaricano di ritirare da quell'Amministrazione l'importo del loro credito per devolverlo all'abbonamento del *Comune*, dobbiamo avvertirvi con nostro dispiacere che ciò non è possibile, non avendo l'Amministrazione del *Comune* alcun rapporto con quella del cessato giornale.

Non possiamo per conseguenza ritenere come nostri associati e spedire il *Comune* se non che a quelli che versano direttamente a noi l'importo relativo di abbonamento.

Anche per l'*Illustrazione Popolare* devono rivolgere unicamente le loro domande all'altra e non alla nostra Amministrazione.

L'Amministr. del COMUNE

Nella Scuola Normale Femmine Superiore pareggiata Scalerle

avranno luogo nel prossimo luglio, con effetti legati, gli esami di ammissione, di promozione e di patente elementare del grado inferiore e del grado superiore.

Con speciale avviso del R. Provveditore agli studi verranno indicati i giorni e le norme per i detti esami in tutte le scuole normali della Provincia.

A proposito di un epigrafe.

Fino ad domenica scorsa ci è arrivata una lettera che non abbiamo pubblicata prima d'ora in causa di materia sovrabbondante, che non si poteva ritardare.

La lettera è una critica piuttosto acerba dell'epigrafe in onore del compianto Principe Amedeo incisa sulla lapide del Palazzo Capodilista. — E' anche una critica di quanto abbiamo detto noi dell'epigrafe stessa, descrivendo l'altro giorno la cerimonia dell'inaugurazione.

Per quanto riguarda noi, non abbiamo alcun motivo di pentirci del nostro giudizio, benchè l'autore della lettera sia di un'opinione diversa.

Difatti l'epigrafe non dirà tutto quello che si poteva dire del Principe; ma se, oltre noi, tocca i due più importanti, ci è il movente per quale fu eretta la lapide, quanto dire la venuta del Principe a Padova e la sua dimora in quel palazzo, poi la ferita di Custozza, quanto dire il fatto che si estolle su tutti gli altri riguardo al persona gio ricordato.

Per noi resta dunque assodato che l'epigrafe, oltre di essere breve, come dicevamo, è anche espressiva.

La prima qualità manca certamente all'altra epigrafe che ci si manda, e che dovea sostituire la prima: quanto all'espressione non neghiamo che non ne abbia di più in compensazione della lunghezza.

Conveniamo piuttosto in questo: che il nome della lapide non ha le proporzioni dovute rispetto al frontone del palazzo, e che i caratteri data l'altezza in cui è posta la lapide, sono presso a poco illeggibili senza l'aiuto di un cannocchiale.

A ogni modo, in omaggio alla libertà della discussione, oltrecchè per giusta deferenza verso chi ci scrive, stampiamo la lettera:

Padova, 7 giugno

EGREGIO SIG. DIRETTORE,

A proposito delle onoranze d'oggi al principe Amedeo mi permette una franca parola? Il *Comune*, riportando la iscrizione, la dice breve ed espressiva. Non contesto la brevità, ma ho dei forti dubbi sulla espressione. Di quel povero Principe meno di così non si poteva dire, e in una prosa sciatta e senza garbo epigrafico. Anzi la povertà della pietra e dei caratteri non è superata che dalla povertà della dizione. Da qualche tempo s'è introdotta una specie di epigrafia municipale, che non ha certo il torto di saper troppo di *giordanesimo*. Non parlo di una epigrafe che ebbe d'uopo di una lunga lettura accademica per essere difesa, ma basterà citare quella per il busto di Antonio Tolomei, la quale è quanto si può pensare di disadatto per l'uomo in essa ricordato e di contrario alle norme epigrafiche.

La patria di Carlo Leoni e dello stesso To-

lomei (di cui è la bella e iniquamente proibita epigrafe per l'8 febbraio, e l'altra bellissima per le tombe dei soldati austriaci nel nostro cimitero: *Optim hostes, nunc hospites*) meritava qualche cosa di meglio! — Questa poi scoperta oggi sul palazzo del conte Emo-Capodilista:

Qui

ebbe dimora nell'agosto 1866 il glorioso ferito di Custozza

Amedeo di Savoia

duca d'Aosta

All'amato principe

immaturamente a Italia rapito

Padova memore

decretava

1891

potrebbe essere più sbiadita e più insignificante?

Alla Giunta Municipale era stata presentata col tramite di un egregio assessore la epigrafe seguente:

Qui

Amedeo duca d'Aosta

sparsa suo gentil sangue a Custozza

con sabauda valore

per la italica indipendenza

ebbe veneta ospitalità riconoscente

quando posarono l'armi

agosto 1866

A perpetuare il ricordo

del principe

nelle patrie pugnantì schiere

sull'iberico trono

tra le domestiche pareti

ammirabile

da precoce morte a Italia rapito

Padova

questa lapide pose

gennaio 1890

Di questa, per molte ragioni, io non dirò né bene né male. Dirò solo che parve a molti più espressiva dell'altra, e che ignoro con quali criteri artistici la Giunta l'abbia rifiutata per accoglierne una, che dicesi sia un centone di parecchie presentate. Strano modo di comporre le epigrafi!

Se è vero che la Giunta, tra un bilancio e l'altro, abbia discusso di epigrafia e si sia creata una commissione letteraria, la scelta fatta e il modo di composizione proverebbero che dessa sarà un eccellente consesso amministrativo, ma un cattivo consesso artistico. Nè che dovesse avere competenza letteraria, rispettando la coltura dei suoi componenti, alcuno pretendeva; ma tutti potevano pretendere che per una iscrizione pubblica, esposta al giudizio dei presenti, dei forestieri, dei posteri, affidasse l'incarico a qualcuno (e a Padova non ne manca) di riconosciuta pratica in fatto d'iscrizioni, e non andasse a pizzicare un *qui*, un *principe*, un *Italia rapito* da una parte e qualcos'altro da un'altra per formare un mostrocino.

La ringrazio, sig. Direttore, e Le stringo la mano.

Dev.mo

Prof. F. T.

R. Università.

Venne aperto un concorso alla nostra Università per i posti di professore ordinario della storia delle lingue neolatine e di quello straordinario dell'igiene.

Vigilanza sanitaria.

Nel decorso mese di maggio, come risulta da elenco nominativo e numerico, vennero visitati N. 58 esercizi di vendita commestibili e bevande nonché di affittaletti e di deposito stracci, nei furono rilevate in generale notevoli infrazioni ai regolamenti; si prescrisse soltanto la ristagnatura di alcuni recipienti in rame.

Furono inoltre prelevati alcuni campioni di pane, di conserve alimentari, di cioccolatte rivestite di staguola, di pepe e di cannella; nei due ultimi soltanto si ebbero a riscontrare dall'esame chimico e microscopico, sofisticazioni con sostanze eterogenee, però riconosciute innocue.

Vennero altresì distrutti, perchè riscontrati nocivi, i generi seguenti:

Carni chil. 4.100

Pesce » 5.900

Frutta » 3.000

Verdura » 37

Cappucci N. 36

Nella sezione macelli vennero infine distrutti un toro per carbonchio, una vacca per febbre puerperale, nonché 6 polmoni, 6 fegati, 2 cuori, 1 utero, 1 lingua e 13 chili di carne per alterazioni patologiche locali.

Stagione teatrale.

La Jone al Teatro Garibaldi. Domani sera, 12, prima rappresentazione della Jone, ore 8 e mezzo.

Musica cittadina.

Si avverte che avendo luogo domani sera venerdì la prima recita della «Jone» il Concerto della Musica Cittadina fissato per la sera stesso si darà invece Lunedì successivo 15 detto.

Economia, non grettezza.

Non apparteniamo affatto alla classe dei cosiddetti *spendaciotti*; molto meno se si tratta di spendere il denaro del pubblico. Ma fra economia e grettezza il passo è lungo, tanto lungo che ci consente di fare qualche domanda, specialmente in materia edilizia.

Perchè non si affretta la riparazione del muricciuolo (*segghetta*) in Prato della Valle? In qualche parte, fra una statua e l'altra, si osserva il ciglio, o listello, tutto sgretolato, e quanto più si aspetta di ripararlo, tanto maggiore si fa il danno, tenuto anche calcolo che, dato un guasto, i monelli si divertono per solo malvagio istinto, a guastare ancora di più. Si faccia dunque oggi spendendo quattro quella riparazione, che, ritardata, costerebbe dieci domani.

Da Monte Carlo a Padova.

L'altro giorno scendeva all'albergo del *Paradiso* proveniente da Nizza un signore accompagnato da una graziosissima brunetta sui vent'anni. Nel registro dell'albergo egli scriveva il nome di *Giuseppe Vincenzo Lombart*, d'anni 39 maestro di ginnastica con signora.

Lui e lei sfoggiavano da gran signori. I due *pseudo sposini* in viaggio di nozze girarono ieri un bel poco per la città facendo spese di qua e di là.

Verso le 10 di ieri sera arrivarono finalmente alla tabaccheria di S. Canziano in fianco allo Storione.

Lui ordinò dei sigari offrendo in pagamento un biglietto da 50 lire. Ella nel frattempo acquistava delle sigarette. Usciti i due clienti il tabaccaio Bertan Giovanni constatò con sorpresa che l'incognito aveva asportato il biglietto da cinquanta ed anche il resto.

L'astuto negoziante seppa in pochissimo tempo scovare i due incogniti e presentatosi dinanzi al *Lombart* ottenne le 50 lire reclamate senza difficoltà alcuna.

Però risultò che questo sig. maestro di ginnastica ebbe, come disgraziatamente accadde di verificare, a soffrire altre simili distrazioni.

Da due negozi esportò la roba comperata ed il resto di due biglietti da 25 lire ripigliando anche i medesimi.

In seguito a tali risultanze compromettenti assai, il Delegato Topan, al quale il tabaccaio Bertan denunciò il danno che aveva arrischiato di soffrire, diede disposizioni per l'arresto del sedicente *Lombart* che stanotte fu preso all'albergo del *Paradiso*.

La sua compagnia si denunciò per certa *Adete Isler* d'anni 22 ex crestaia.

Ella dice di aver conosciuto il *Lombart* a Nizza nel novembre scorso, dove lo trovò ben fornito di danaro, reduce da una lucrosissima campagna a *Montecarlo*.

Egli ha lasciato la famiglia a Marsiglia. Il *Lombart* è tuttora trattenuto in arresto attendendosi informazioni chieste telegraficamente sul suo conto alle autorità francesi.

Abbiamo visto stamattina la vezzosa Adele che piangeva sul suo avverso destino.

Il furto audace di stanotte.

In via S. Proscostimo N. 5034 tiene negozio il pizzicagnolo ed oste *Fortunato Polze*. Stanotte parecchi, per ora ignoti, penetrarono nell'esercizio scassinando l'incontro della stanghetta della serratura della latrina.

Entrati nel gabinetto ne forarono una parete e da quella parte si introdussero nella cucina da dove asportarono sei forme di cacio lodigiano del valore di 220 lire, 20 Kg. di salame, 15 Kg. di lardo ed alcuni merluzzi. In totale per lire 600 di mercanzie.

Per uscire col bottino apersero, dal di dentro, la porta che dalla cucina mette nel cortile e quella che da questo dà sulla strada, tutte due chiuse con semplice catenaccio.

L'autorità investigi e scoprirà.

Funerali Tolotti.

Quando il corteo funebre giunse alla porta, il cav. Angelo Sacchetti a nome dell'Associazione 48-49 pronunciò nobilissime parole all'indirizzo del carissimo estinto traccandone finemente i più importanti e per lui epici momenti della vita.

Onorificenze.

Il *Bollettino* di sabato conterrà il conferimento della decorazione di cavaliere della corona d'Italia a tutti quegli ufficiali in congedo che non l'hanno ancora avuta, e che presero parte a quattro campagne nazionali, od almeno alle prime tre. — Sono circa un'ottantina.

Esami di sott'ufficiali.

Il giorno 20 corr. presso i vari distretti del Regno si faranno gli esami per l'ammissione di cinquecento sott'ufficiali nelle scuole militari di Caserta e Modena.

Rodolfo Martire

(Vedi 4.ª pagina)

Congedamento delle classi anziane.

Leggiamo nell'Esercito: Secondo nostre informazioni le operazioni per l'invio in congedo dei militari di 1.ª categoria della classe 1867 della Cavalleria e 1868 di tutte le altre armi avrebbero effetto dopo compiuti i campi di fanteria e le manovre alpine e le esercitazioni di avanscoperta della Cavalleria cioè: verso il 20 luglio per le truppe di fanteria che prendono parte ai campi di brigata; verso la fine di agosto per gli Alpini; verso la metà d'agosto per la classe anziana di Cavalleria.

Finora si ignorano i criteri che regoleranno il congedamento delle classi appartenenti al personale proveniente dai Distretti e dagli altri Corpi o reparti.

Rilevantissimo furto alla ferrovia.

La *Sentinella Besciana* contiene la notizia di un furto rilevantissimo commesso tempo fa sulla linea Rovato-alazzone-Treviglio e che consisterebbe nel prelevamento, da parte di ladri ancora ignoti, di una considerevole quantità di seta che giaceva imballata nei vagoni. Si assicura che l'Amministrazione della ferrovia fu costretta a rifondere una somma ingente alla Ditta proprietaria della seta.

Un premio di mille lire.

L'amministrazione delle Ferr. Rete Adriatica, è disposta a corrispondere un premio di mille lire a chi nel termine di venti giorni saprà metterla in grado di scoprire ed accertare gli autori dei furti delle merci di cui è pubblicato l'elenco, consumati in epoche diverse, e da diversi vagoni caricati o manipolati allo scalo Piccola velocità di Padova.

Il premio è unico e sarà suddiviso in tante parti eguali quante saranno le persone che, mediante notizie positive ed efficaci, avranno contribuito allo scopo.

CORRIERE DELL'ARTE

TEATRO GARIBALDI

LA « JONE »

Le prove generali di ieri sera ci raffermano nelle nostre liete previsioni.

Crediamo che lo spettacolo riuscirà, sotto tutti i riguardi vocali ed strumentali, di pieno gradimento del pubblico, anzi non è facile, date le odierne condizioni così critiche dell'arte, trovare un complesso, al quale lo spartito della *JONE* convenga meglio che al complesso degli artisti attuali al Garibaldi.

Domani dunque ci recheremo alla prima rappresentazione colla lusinga di vedere un teatro fioritissimo, e colla certezza di non restare delusi nelle nostre previsioni.

SPETTACOLI DELLA GIORNATA

Circo Zavatta. — Questa sera grande rappresentazione. Ore 8 3/4.

Circo Fornasari. — Questa sera alle ore 8 3/4 grande rappresentazione al Circolo Fornasari.

Birreria Stati Uniti. - Concerto ore 8 1/2
Birreria Stella d'Oro. Concerto ore 8.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 7 Giugno 1891

Prime pubblicazioni

Favero detto menegoli o come fu Gregorio Induriano con De Foll A. gela chiamata Annetta di Giuseppe domestica

Dotti Luigi di Domenico domestico con Molena Anna di M. T. o amstera

Rimpazzo A. go. o fu Antonio contadino con Contini Margherita di Antonio contadina

Tonino Angelo fu Piero pittore e decoratore con Battista Antonio fu Benedetto casalinga

Seco detto o fu Luigi Chribus di Vincenzo ingegnere venditore con Giacomina Giuditta fu Felice casalinga

Grigolo Antonio di Giacomo pittore da carrozzeria con Letto Giuseppe di Eugenio casalinga

Costantini Augusto di Angelo calzolaio con Bernabè Elena di Marco sarta

Regazzo detto Zela unione di Antonio fabbro con Lorenza di Giovanni sarta

Castellani Vittorio di Sante facchino con Mezzalana Maria fu Francesco sarta

Modesto fu Luigi falegname con Biasi Elisabetta di Luigi cuccitice

Severino Umberto di Luigi falegname con Lazzarato Eugenia di Antonio contadina

Vianello Costante fu Valentini contadino con Casotto Antonio fu Giuseppe domestica

Stiato detto Felice fu Angelo muratore con Gambalunghi Elena fu Giovanni domestica

Tutti e due conque di Padova

Azzarini Landolfo di Davi e possidente in Ponte San Nicolò con Bordigotto Teresa di Angelo casalinga in Voita Barozzo

Peruzzo Giovanni di G. B. villco di Selvazone con La o Sautta di Bartolomeo villico in Padova

Peruzzo Angelo di Antonio villico in Albettone con Cardorelo Celestina fu San e villica in Albettone

Colombini Italo di Temstoc e furiere maggiore in Roma con Mich de ramstein Chiara di Giacomina casalinga in Roma

Secondo pubblicazioni

Grappiglia Angelo di Antonio agente di commercio con Cremonese A. giude di Giuseppe sarta

Piozzari Arturo fu Pietro impiegato privato con Quegnani Anna fu Domenico p. sarto

Callegari Vittorio di Domenico falegname con Rigato Anna di Bartolomeo casalinga

Tutti e due conque di Padova

Lazzarotto Francesco di Benedetto contadino con Mazzucato Maria di Antonio villica entrambi di Albignasego

Scavafari Napoleone di Domenico contadino in Torre con Zarella Giuseppina di Giovanni casalinga in Vigodarzere

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 7 e 8

NASCITE. — Maschi N. 2. — Femmine N. 2.

MATRIMONI. — Schiavardi Giuseppe di Giacomo possidente con Bozzola Giovanna di Candido negoziante

Beda Girolamo fu Nicolò fabbro con Balò Rosa fu Giuseppe casalinga

Marchese Luigi fu Francesco con Peitenello Regina di Giacomo casalinga

MORTI. — Zastello Giovanni fu Leonardo d'anni 69 pensionato

Todesco Avulite di Giovanni mesi 6 di Padova

Martini Fausto Luigi fu Pietro anni 14 vedova di Carvaresse S. Croce

Lazzaro Pittarello Natalina fu Massimo anni 10 casalinga coniugata di Abano

Fabris Adamo di Angelo anni 24 carabiniere di Carvaresse S. Croce

Coltre Luigi fu Domenico anni 75 villico vedovo di S. Lazzaro

Bollettino del 9

NASCITE. — Maschi N. 2. — Femmine N. 2.

MATRIMONI. — Mosole Giovanni di Pietro guardamunte pale con Bonomo Giovanna fu Fortunato casalinga

MORTI. — Piccinato Luigi di Gio. anni 8

Baby Alessandro fu Angelo anni 92 pensionato elibe

Lucchi Giovanni anni 60 mediatore celibe

Paccaroni Pietro fu Giovanni anni 2 calzolaio re. b.

Quagliariello Cecilia di Giacinto-anni 19 civile Lu. b. di Mira

Pa. chin. Marino fu Angelo anni 75 villico vedovo di Ponte S. Nicolò.

Ringraziamento

La famiglia Tolotti ringrazia commossa le rappresentanze civili e militari, gli amici tutti, che vollero concorrere a rendere più solenne il funerale del compianto Maggiore **Luigi Tolotti** e chiedono perdono per le involontarie inevitabili omissioni.

LA VARIETÀ

Un problema delicato. — Il *Monde Artiste* di Parigi racconta:

C'era una volta a Berlino un direttore di caffè-concerto che aveva bisogno d'un « soggetto ». Messosi in rapporto con un agente del genere, gli domandò una cantante di qualità.

L'agente rispose coll'invio di una fotografia e di un repertorio di canzoni, tutt'e due piene di promesse. Felicissimo il direttore, accettò; ma poco dopo ricevette una nuova lettera, nella quale gli si diceva l'articolo promesso non poteva essere disponibile. « Non l'avrò che fra qualche mese, si diceva; pertanto, vi mando un eccellente *prima donna* di cui dispongo al presente. Essa è ancor migliore dell'altra; farà *furor*. »

Ed ecco che arriva a Berlino il soggetto annunciato: signora Onoria D... Ahimè! qual dolorosa sorpresa! *Lugele Veneres Cupidinesque!* L'infelice assomigliava a quei libri d'altri tempi che trovano ancora amatori oggi giorno, ma solo perchè hanno un valore di anticaglia.

D'un sol colpo il direttore giudicò che non era affare suo: ebbe però la debolezza di lasciarla debuttare, ciò che condusse a conseguenze assai spiacevoli.

Non appena la signora Onoria D... si presentò alla ribalta, il pubblico davvero stupito, dimenticò il rispetto che si deve all'età matura. Camuffata in una veste a lungo strascico, cantò un'aria in modo che, al dire di un testimonio, si credeva vedere e intendere « una locomotiva fuori di servizio. » Quando poi riapparve, in sottane corte, per eseguire un certo balletto, fu un'esplosione di hilarità, un vero delirio. Un soldato di buon umore si mise a intonare allegramente una vecchia canzone popolare, alla quale subito fece coro il pubblico: *Nonna, vuoi tu ballare!* Tutti gli spettatori smascellavano dalle risa; una sola persona non comprendeva il significato di queste manifestazioni; la signora Onoria D..., che il giorno appresso fu sgradevolmente sorpresa dal sentirsi ringraziata dal direttore per il suo insuccesso.

Questa meraviglia si cambiò di poi in collera, e terminò in un processo. Davanti al Tribunale di Berlino la « nonna » ha reclamato mille franchi di indennizzo. Lui, il direttore, forte del suo trattato che ha diritto di sciogliere in caso consimile, *Lei*, artista forte del suo trionfo, nel quale persiste a non vedere un successo ridicolo. E i giudici hanno deciso di far comparire dei testimoni per risolvere questo problema assai delicato: dal punto di vista legale dove finisce il successo? dove comincia l'insuccesso? Uno spettatore male intenzionato o un semplice burlesco che mette la sala in bell'umore con un buon motto lanciato a proposito, basta per rompere il contratto stipulato in buona fede? Chi può apprezzare più o meno l'abilità di un interprete: il direttore, l'artista o il pubblico? Come devono formularsi questi apprezzamenti per avere forza di legge? Quante questioni solleva l'affare in litigio!

E assai probabile che la signora Onoria D... non ne cavi le spese; imparerà il modo di distinguere i *bravo* dai *fischj*; le consiglierà per l'avvenire un po' più di chiaroveggenza, e le si toglieranno le ultime illusioni che le restano.

E così — chiude il *Monde Artiste* — che, al termine della sua carriera, avrà imparato,

ahimè! a proprie spese, che a Berlino vi sono ancora dei giudici.

Un ex deputato annegato nel Po.

Il cadavere è scomparso — L'Avventore di Casale arrivato il di 9 giugno, reca la notizia della tragica morte dell'ex deputato di quel Collegio, avv. Carlo Felice Valleggia, avvenuta verso il mezzogiorno di domenica scorsa.

Recatosi il Valleggia presso il Po, sopra un pennello sporgentesi nel fiume, a collocare nelle sue acque un termometro per conoscerne i gradi di calore, operazione che faceva da qualche tempo, e messo a posto il piccolo strumento, che venne poi trovato legato ad una cordicella fermato con una pietra posta sul pennello, perduto l'equilibrio o sorpreso da un capogiro, cadde nella corrente, dalla quale, privo di qualsiasi aiuto e vecchio di 69 anni, venne trascinato via. Alcuni giornallieri che lavoravano a poca distanza avrebbero udito due gridi, ma non pensando ad una disgrazia, non si mossero dal lavoro.

Facendosi poi tardi, e quei di casa vedendo che il loro padrone ritardava più del solito a ritornare, mandarono in giro pel tenimento a ricercarlo, ma non riuscirono a ritrovare che il termometro, il quale avrebbe appunto rivelato come sarebbe accaduta la disgrazia, essendo stato constatato trattarsi di una vera disgrazia, ed esclusa la possibilità di qualsiasi altra versione del fatto.

Telegrafata la notizia a Casale, corsero subito sul luogo i nipoti, i quali provvidero immediatamente ad un servizio di barcaioli per la ricerca del cadavere, servizio che venne fieri completato con ordine di estendere le ricerche lungo il Po fino a Piacenza. Ieri alle ricerche fatte nei pressi della Bigliana, tenimento dell'avv. Valleggia, assistettero ansiosi i parenti tutti di Casale, ma senza risultato.

Nostre informazioni

Ci consta che sono affatto premature le notizie atte da qualche giornale circa la navigazione della *Peninsulare*.

E' verissimo che il Governo del Sultano fa di tutto per attirare a Salonico l'imbarco della valigia dell'Indie; ma nulla indica che cessando il contratto Venezia-Alessandria, la *Peninsulare* intenda abbandonare Brindisi definitivamente.

Si conferma da varie parti che il Principe di Napoli si recherà quanto prima a Londra e vi si incontrerà coll'Imperatore di Germania.

Si dice che la stessa Regina Vittoria ultimamente abbia sollecitato questo incontro.

Benchè il pranzo dato l'altro giorno a Parigi dal conte Menabrea, ambasciatore italiano, alla Principessa Letizia, fosse di carattere affatto intimo, l'opinione pubblica non è indifferente a questo ritorno, da poco in qua, sulla scena dell'elemento bonapartista.

Nostri dispacci

Circoscrizioni elettorali

ROMA, 11, ore 8.45 a.

L'onor. Forti, non essendo riuscito a farsi assegnare dalla Commissione un deputato di più a Forlì, persiste nelle date dimissioni da deputato.

La Commissione per le circoscrizioni elettorali ha oggi approvato definitivamente il riparto di 64 provincie e domani farà quello delle ultime cinque.

E' probabile che sabato uscirà il decreto colle altre nuove tabelle.

Industria della lana

ROMA, 11, ore 10 a.

I ministri Rudini, Luzzati e Colombo riceveranno stamane la commissione dell'industria laniera accompagnata dai deputati Trompeo, Guelpa, Curioni e Cremonesi.

La Commissione espone il desiderio degli industriali rispetto alle tariffe doganali.

I ministri promisero di fare un accurato esame delle domande degli industriali.

Convenzioni Marittime disette

ROMA, 11, ore 11 a.

Il ministro Branca, prima che gli uffici cominciassero l'esame delle nuove convenzioni marittime, mandò la disdetta alle società per i servizi attualmente esistenti.

Ancorchè la commissione respingesse le convenzioni presentate vi sarebbe tempo fino al 31 dicembre per provvedere.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

12 Giugno 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 32

Tempo medio di Roma ore 12 m. 1 s. 59

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

10 Giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0° mil.	757.9	757.4	757.4
Termometro centigr.	+20.9	+24.1	+20.4
Tensione del vap. acq.	9.0	7.4	8.9
Umidità relativa	49	33	50
Direzione del vento	WNW	WSW	WSW
Velocità chil. orar. del vento	24	21	8
Stato del cielo	sereno	3/4 cop	1/2 cop

Dalle 9 ant. del 10 alle 9 ant. del 11
Temperatura massima = + 25.0
» minima = + 16.7

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 10 giugno

Rendita Italiana	4.40
Azioni Ferr. Mediterranee	523.60
» Meridionali	692. —
» Credito Mobiliare	—
Obblig. Credito Fondiario	—
» Banca Nazionale 4 1/2	478. —
» id. id. 1/2	492. —
Azioni Società Veneta di Costruz.	62.50
» Banca Veneta	230. —
» Acciaierie di Terni	28. —
» Raffineria	26. —
» ottomica Cantoni	323. —
» Venezia	260. —
» Credito Veneto	37. —
» Società Veneta Lagunare	4. —
» Guidevie centrali	35. —
Obbligazioni guidevie garantite dalla Prov. di Padova	114. —

CAMBÌ

Londra L. 57 | Austria L. 27 1/2

Germania S. 20 | Svizzera S. 110.0

Francia S. 11. —

Vienna 10

di lire 301.2 | su Parigi 46.30

di lire 100.5 | su Londra 7. —

estricione 1005 | Rendita Austria 92.62

polacco 100 | Reichsbank 92.62

Bollettino Commerciale

Padova, 11 giugno

CEREALI

Mercato fiacco - Grani offerti 26 - Granoni da 16 a 17 - Avene fuori dazio 18 senza compratori.

L'andamento del nuovo raccolto promettente.

Ferdinando Campagna ger. responsabile

CURA TERMALE A DOMICILIO

Per la cura termale a domicilio di FANGHI ed ACQUA TERMALE della sorgente del *Mont' Irone* in Abano, rivolgersi esclusivamente alla Direzione degli Stabilimenti Orlorio e Todeschini - Abano-Terme - ovvero in Padova, alla Farmacia Cornello, Piazza delle Erbe.

FANGHI

La Direzione dello Stabilimento di **Monte Ortone** presso Abano, avverte che col 1° Giugno comincierà la spedizione dei suoi premiati **Fanghi**; pregando rivolgersi unicamente alla rispettabile **Farmacia ROBERTI in Carmine**.

Questa è generalmente l'osservazione dei primari Medici del mondo.

Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni. Sono ben lieto di potere attestare che i risultati ottenuti dall'uso dell'*Emulstone Scott* hanno pienamente corrisposto ad ogni mia aspettativa.

Me ne sono valso specialmente nella cura bambini deboli e di temperamento linfatico, che non mai si rifiutarono alla ingestione del medicamento, tollerato senza incomodi dal loro stomaco.

E' un ottimo succedaneo all'*otto di fegato di meruzzo*, ma è di preferenza aggrito dal palato e dallo stomaco, ed è più facilmente assimilabile. dott. GAETANO BRUNI, (26) Aiuto alla Clinica Medica R. Univ. di Modena

PER CENNI NECROLOGICI

e per

Lettere di Partecipazione

Rivolgersi alla nostra

TIPOGRAFIA VIA SPIRITO SANTO PADOVA.

Concediti per la famiglia

Nel negozio dietro la chiesa San Gaetano vendesi *Crema alla vaniglia con macerato* specialità Unica senza eguali.

Centesimi 7 ogni due pezzi. Provata o sarete soddisfatti.

In preparazione al 7° Centenario

della Nascita di

S. ANTONIO DI PADOVA

15 AGOSTO 1895

LOTTERIA

per l'ampliamento del Santuario d' Arcella

SUBURBIO DI PADOVA

ove morì il Taumaturgo S. Antonio

In seguito ad autorizzazione avuta dalla R. Prefettura di Padova con decreto 25 Agosto 1890 N. 1720-10137 si fa noto, che col primo Gennaio 1891 si è aperta la Lotteria per l'ampliamento del Santuario d'Arcella. Questa Lotteria si compone di 300 libri, ed ogni libro di 100 cartelle.

Il prezzo di ogni cartella è di

UNA Lira

compresa la tassa di bollo

Il premio regalato da un anonimo benefattore consiste in un oggetto artistico di bronzo dorato rappresentante la **BASILICA DEL SANTO IN PADOVA**, opera del valente artista sig. Fontana.

del valore approssimativo di Lire 6000

L'Estrazione del premio avrà luogo all'ARCELIA la seconda Domenica di Settembre 1891, sorteggiando prima tra 300 numeri quello del libro, poi tra 100 quello della cartella vincitrice. Detta estrazione sarà presieduta dal sig. Sindaco di Padova ed alla medesima assisterà la Fabbrica interessata ed un Delegato della Direzione compartimentale del R. Lotto.

Le CARTELLE trovansi vendibili in Padova e nei Distretti presso appositi incaricati e presso l'Amministrazione del Giornale L'Euganeo

Per quelli che trovano nella Provincia di Pado, lontani dai centri di vendita delle cartelle si avverte che ne possono fare acquisto a mezzo postale, nel qual caso dovranno rivolgersi al sig. AGOSTINO MINTO presso la Rev. Curia Vescovile, inviandogli in cartolina aaglia, ovvero in aglia chiuso in lettera un importo di Lire corrispondente al numero di cartelle, che desiderano, più le spese di posta, che occorrono per fare ad essi la spedizione delle dette cartelle in lettera raccomandata.

cioè fino a 10 cartelle Lire 0.45

» 20 » » 0.85

» 30 » » 1.25

» 40 » » 1.65

» 50 » » 2.05

e così di seguito aumentando di 20 Centesimi ogni dieci cartelle di più che si acquistano

PADOVANI! Approfittate di tale occasione per dimostrare una volta di più, che se Antonio è di Padova, Padova pure è tutta d'Antonio.

IL PARROCO ED I FABBRICIERI D'ARCELLA

